

I CANI più fedeli dell'anno

BRICIOLA E' L'UNICA MASCOTTE MILITARE AL MONDO

«È stata premiata proprio per la simpatia, la vivacità e la professionalità con cui si comporta nel ruolo di portafortuna dell'Arma dei carabinieri»

di Nadia Muratore

San Rocco di Camogli (Imperia), ottobre

Briciola ricopre un ruolo unico al mondo: è ufficialmente la mascotte, cioè il portafortuna, di una Forza armata, l'Arma dei carabinieri. Appena era entrata nel mio ufficio, in caserma, avevo intuito che sarebbe stata una mascotte perfetta per l'Arma dei carabinieri e per il Reggimento dei carabinieri a cavallo. E non mi sono sbagliato. Proprio per la simpatia, la vivacità e la professionalità con cui si comporta in quella veste si è aggiudicata il

continua a pag. 64



Briciola "accoglie" Sergio Mattarella, ora 78 anni, il 3 febbraio 2015, nel giorno del suo insediamento come presidente della Repubblica.

«E' VANITOSA E LE PIACE FARSI FOTOGRAFARE» San Rocco di Camogli (Imperia). Briciola, 6 anni, meticcina, tra le braccia del maresciallo maggiore Fabio Tassinari, 50 anni, capo fanfara del Quarto Reggimento Carabinieri a Cavallo di Roma, porta la coccarda del "Premio Internazionale Fedeltà del Canine" di San Rocco di Camogli che le è stato assegnato perché ricopre un ruolo unico al mondo: è ufficialmente la mascotte, cioè il portafortuna, di una Forza armata, l'Arma dei carabinieri. «Briciola è molto vanitosa», dice Tassinari «sa di essere bella e di ricoprire un ruolo unico al mondo e le piace farsi fotografare».

CANI

continua da pag. 64

prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" di San Rocco di Camogli. Ora tutto il mondo conosce le sue qualità e io sono orgoglioso di lei».

Con queste parole il maresciallo maggiore Fabio Tassinari, cinquanta anni, capo fanfara del Quarto Reggimento Carabinieri a Cavallo di Roma, mi spiega il motivo per cui Briciola, meticcina di sei anni dal pelo rosso, è stata insignita della coccarda del "Premio Internazionale Fedeltà del Cane". La manifestazione che, dal 1962, si svolge a San Rocco, nel comune di Camogli, e premia i quattrozampe che si sono distinti per bontà e generosità nei confronti degli umani.

«Briciola svolge un compito molto particolare, all'interno dell'Arma dei carabinieri», spiega il maresciallo maggiore mentre la sua Briciola lo guarda attenta, come se non volesse perdersi una sola parola. «Lei partecipa alle nostre attività, come l'alzabandiera, la guardia alle scuderie dove ci sono i nostri cavalli, avvertendo quando uno di loro esce dal proprio box. Inoltre segue le nostre esercitazioni nella sala musica ed è talmente abituata che, anche durante le esibizioni musicali della Fanfara, non è disturbata. Il suo ruolo non è semplice e infatti non tutte le cagnoline che ci hanno provato prima di lei, hanno superato l'esame».

«Perché?»

«Perché è necessario possedere precise caratteristiche e un talento particolare», spiega il maresciallo maggiore Fabio Tassinari. «Il nostro "cane mascotte", come vuole

la tradizione deve essere femmina, possibilmente meticcina e deve essere un dono fatto al Reggimento. Briciola, infatti, è meticcina e ci è stata regalata da una famiglia per ringraziarci di avere usufruito del servizio di ippoterapia, cioè di utilizzare i nostri cavalli per fare stare meglio le persone che hanno difficoltà fisiche motorie o psichiche. Non scorderò mai il primo giorno in cui l'ho incontrata: era un batuffolo di pelo di pochi mesi con gli occhi vivaci e una buffa camminata, ho capito che aveva le caratteristiche giuste per diventare una brava mascotte, cioè rappresentare simpaticamente l'Arma. E così è stato. Briciola ha una innata simpatia, non ha paura dei cavalli ed è capace di imparare lo schema da seguire durante le parate. Infatti è lei, vestita di una gualdrappa rossa bordata d'argento,

fatta su misura per lei, ad aprire il Carosello a cavallo nelle numerose manifestazioni ufficiali, come la celebrazione del 2 giugno o l'insediamento di un nuovo presidente della Repubblica. Briciola è una cagnolina molto intelligente: esegue attentamente le mie indicazioni quando facciamo le prove dei passi e durante le parate ufficiali, si vede che "sente" la responsabilità di quello che sta facendo, è consapevole che ha tutti gli occhi puntati su di lei e quindi non può assolutamente sbagliare. Quando indossa l'uniforme, cioè la sua gualdrappa rossa bordata di argento, sembra quasi che si metta sull'attenti, con sguardo fiero e

si muove in maniera precisa ed elegante, con la testa alta e muove in continuazione gli occhi per essere sicura di avere tutto sotto controllo. E poi io sono convinto che era scritto nel suo destino che lei diventasse la nostra mascotte».

«Perché?».

«Briciola è nata il 5 giugno, cioè nel giorno della fondazione dell'Arma dei carabinieri», risponde il maresciallo maggiore Fabio Tassinari. «Inoltre proprio in occasione del bicentenario, il 5 giugno del 2014, ad appena un anno di vita, Briciola ha fatto il suo debutto, sfilando alla sua prima parata. Da allora, ha sempre tenuto un comportamento perfetto, anche se a volte, da vera star, decide di fare tutto di testa sua e di conquistare la scena, anche solo per pochi minuti. Naturalmente non lo fa spesso e, così facendo, conquista tutto il pubblico. Confesso però che quando non segue il protocollo, io vivo istanti di panico, perché non so mai come andrà a finire».

«Che cosa succede quando non rispetta il protocollo?».

«L'episodio più memorabile risale al 3 febbraio 2015, nel giorno dell'insediamento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella», ricorda il maresciallo maggiore Fabio Tassinari. «Ogni cosa doveva funzionare alla perfezione per celebrare la solennità del momento. Da giorni con Briciola provavamo schemi, passi e riposi. Lei era perfetta, non sbagliava una mossa. Eppure, con grande

stupore, quando entrò il presidente, Briciola, anticipando tutti e tutto, in particolare l'intera sequenza di ordini, corse davanti al presidente lungo la guida rossa a lui riservata, facendo una capriola davanti a lui. Indimenticabile fu l'espressione del presidente Mattarella, un misto di stupore, di curiosità e di simpatia nei confronti di quella cagnolina alta un soldo di cacio che aveva osato rompere ogni schema per porgere in quel modo il proprio saluto personale al nuovo Capo dello Stato».

«Quando Briciola non è in caserma, che cosa fa?».

«Lei è sempre con me: noi due siamo inseparabili», dice il maresciallo maggiore Fabio Tassinari. «Infatti vive a casa mia con mia moglie e con mio figlio, con il quale ha un ottimo rapporto. È molto giocherellona e soprattutto la diverte contendersi con me, e soprattutto mio figlio, una specie di corda e, quando a vincere è lei, per la gioia corre all'impazzata per una decina di minuti. Briciola poi è molto vanitosa: sa di essere bella e anche di ricoprire un ruolo unico al mondo. Per esempio, tra qualche mese, avremo un appuntamento con un gruppo di americani che stanno facendo una ricerca sul ruolo dei cani militari e a Briciola sarà dedicato un intero capitolo proprio per il suo ruolo unico e originale. Le piace farsi fotografare: sul palco del "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" di Camogli, sembrava una star. Del resto è l'unica cagnolina a essere il portafortuna di un corpo militare come i carabinieri».

Nadia Muratore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«A volte,
da vera star,
decide
di fare tutto
di testa sua»**